

La parola agli esperti e su tutto una considerazione: "Qui non si può costruire"

La frana di Petacciato sul Tg1

L'ammiraglia tra le reti della Rai dedica un servizio al movimento della terra in basso Molise

Il titolo del servizio è l'emblema di quello che, da anni, i molisani stanno gridando ai quattro venti. "L'Italia che si sgretola", che riportato alla realtà molisana potrebbe essere tranquillamente tradotto con "il Molise che si sgretola". L'aveva detto in conferenza stampa anche la parlamentare del Pd, Laura Venittelli, quando ha affermato che la regione ha diverse emergenze che parlano di dissesto idrogeologico. Adesso, però, è anche il Tg1 a riservare una pagina dedicata alla situazione di Petacciato. Il servizio dell'inviata Felicità Pistilli, è stato postato sulle bacheche Facebook di tanti bassomolisani e, in pochi minuti, ha fatto il giro del mondo. La frana di Petacciato come l'emblema dell'Italia che finisce in frantumi. Una frana storica che appena una ventina di gior-

ni fa aveva quasi isolato del tutto il paese bassomolisano, mandando in tilt la circolazione sia ferroviaria che autostradale. E nei quasi due minuti di servizio sulla maggiore delle reti della Rai è stata ripercorsa la storia di un paese che affonda le sue radici proprio sopra quella frana e che, adesso, alla pari del suolo, si sta muovendo arrivando a creare crepe anche alla zona nuova di Petacciato e al Comune dove i segni di quel movimento sono ancora ben visibili. E mentre il caso è nelle mani dei tecnici di Italia Sicura che dovranno cercare (e trovare) i fondi per finanziare il progetto per il convogliamento delle acque piovane (una delle cause del 'rigonfiamento' e dello slittamento della ter-

ra) e il sindaco di Petacciato Gabriele La Palombara ha già effettuato dei viaggi a Roma per cercare di sensibilizzare il Governo centrale su un problema che non è solo del piccolo Comune ma riguarda tutta l'Italia considerando che, ogni volta che la frana si riattiva, manda in crisi la circolazione e spacca in due l'Italia, c'è la conferma da parte dei tecnici che "Petacciato è la fotografia dell'emergenza - afferma ancora la giornalista - qui la terra si muove da oltre un secolo tanto che un decreto del 1963 prevedeva che il paese venisse delocalizzato". E sull'opportunità di continuare a costruire il docente di Rilievamento geomorfologico all'Università di Chieti-Pescara, Enrico Miccadei, è chiaro: "è evidente che non

si può. Questa frana ha un'estensione gigantesca, quasi cinque chilometri quadrati". Una frana che è stata studiata e che, secondo Pierfederico De Pari, del Consiglio nazionale dei Geologi, ha un movimento "che in gergo si definisce retrogressivo. Significa che col tempo interessa delle porzioni di terreno più a monte". E mentre per le case del paese vecchio che si affacciano sulla frana l'unica soluzione, per giunta già trovata dall'amministrazione comunale, è quella dell'abbattimento, la speranza è che i fondi per attuare i due progetti di intervento arrivino nel più breve tempo possibile. Per evitare che, tra qualche tempo, la frana tornerà di nuovo a muoversi.



Le immagini della frana di Petacciato

